

IL FESTIVAL | Primo incontro tra il Governatore, il sindaco e il presidente della Provincia dopo l'assegnazione a Napoli

“Teatro Italia”, istituzioni al lavoro

ROBERTA D'AGOSTINO

NAPOLI. Il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, ed il presidente della Provincia di Napoli Dino Di Palma, hanno annunciato in conferenza stampa come Napoli si è aggiudicata il primo “Teatro Festival Italia”. Grazie ad un articolato progetto che il ministro Rutelli ha definito “visionario” sospeso tra tradizione e innovazione, con la forza delle solide radici della storia cittadina e trainato dagli spiriti giovani che in questa città abbondano.

Il patrimonio culturale della città, con quello monumentale e paesaggistico, unito ad una sempre crescente offerta culturale, ha prodotto la crescita costante di un pubblico sempre più numeroso e attento che si divide tra i tanti teatri storici della città, ma anche i luoghi diversi come i siti mussali e archeologici, i parchi e le arene; a proposito di ciò è interessante notare che, in controtendenza rispetto all'indirizzo nazionale, negli ultimi cinque anni è stato riaperto circa il 20% delle sale teatrali e dei luoghi dell'arte contemporanea. Proprio considerando la forte vitalità artistica della città, si è proceduto alla stesura del progetto “Teatro Festival Italia”, da parte di un Comitato di Progetto composto da Rachele Furfaro per la Regione Campania, Roberta Carlotto del teatro Mercadante-Teatro Stabile di Napoli, Igina Di Napoli del Nuovo teatro Nuovo-Teatro Stabile d'Innovazione, Angelo Curti, Gianfranco Capitta, Oreste Zevola che ha creato il logo, Ada D'Adamo per l'editing, Sergio Marra per la comunicazione, Paola Capodanno, Francesco Somma, l'assessore regionale al Turismo e ai Beni Culturali Marco Di Lello che ha pensato di realizzare una “Campania Artecard” dedicata al festival. L'evento che aprirà il festival è previsto per la prima metà di ottobre e sarà un “prologo” di cinque giorni, dal martedì al sabato: il primo giorno ci sarà la riapertura del teatro San Ferdinando, completamente restaurato dal Comune e legato alla memoria di Eduardo De Filippo che ne fu proprietario e vi recitò i suoi testi più famosi; sarà Carlo Cecchi a rappresentare “Sik Sik”. A seguire,



Regione Campania. Alcuni momenti della conferenza stampa. Sopra Bassolino, Iervolino e Di Palma; a destra un gruppo con gli assessori



(FOTO AGN/DE LUCA)

sempre al San Ferdinando, andranno in scena i lavori di Marco Martinelli: quello che il bravo regista ha realizzato in Senegal a partire dai testi di Jarry con giovani africani, l'“Ubu” messo in scena con i ragazzi di Scampia e, infine, il saggio del lavoro teatrale dei ragazzi dell'Istituto di Nisida cui Eduardo negli ultimi anni aveva dedicato molto interesse. L'elemento nuovo che la città mette a disposizione della città è il porto che diventa l'area che ospiterà la città-festival: in esso troveranno posto, in spazi contigui ed anche scambiabili, la rassegna internazionale che mostra in anteprima i maestri e le loro nuove creazioni, ma anche le opere dei più nuovi e sconosciuti tra gli artisti, senza inibizioni né limitazioni alle forme espressive.

È qui che nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì si svolgeranno una serie di eventi, il primo dei quali di respiro internazionale. Sono in corso contatti con la coreografa tedesca Sasha Waltz, con gli indiani Snake Chermers, con la coreografa cinese Jin Xing. Arricchiranno la settimana, al Nuovo teatro Nuovo e al Mercadante, una serie di anteprime: forse la “Trilogia della villeggiatura” messa in scena da Toni Servillo o la “Maria Stuarda” di Schiller diretta da Andrea De Rosa. Per gli anni a seguire l'idea di fondo è di ospitare un pic-

colo numero di produzioni di alto livello internazionale. Per il 2008 sono in corso contatti con Ariane Mnouchkine, grande maestra della scena del Novecento, con il suo lavoro sui migranti “Les Ephémères”, da confrontare con la vitalità che, sull'argomento, esprimono i gruppi teatrali nostrani più impegnati e combattivi. Altro possibile ospite è Harold Pinter, premio Nobel che potrebbe portare a Napoli, oltre una sua creazione, anche qualche lezione sul fare drammaturgia oggi; ed ancora si attendono le risposte di Pippo Delbono uno dei nostri artisti più richiesti all'estero, e di Robert Lepage. Il festival è diviso in sezioni: “Visioni Vesuvio”, che è la ribalta principale del festival e che include gli spet-

tacoli di lustro. L'obiettivo principale del festival è di dare spazio ai giovani artisti attraverso un bando pubblico internazionale da porre in rete e dove si potrà contare su una massiccia partecipazione di giovani artisti raggruppati, dopo una selezione, in “Extranapoli”, che ingloba l'altra “Città del festival”.

Questo non deve essere inteso in maniera dequalificante perché vengono comunque garantiti la location, nell'area dei Magazzini Generali del Porto, a Sud della stazione marittima. Terzo grande ambito del festival è quello dedicato alle “migrazioni”, inteso nel senso più ampio e ad esso viene dedicata la sezione “Fronte del Porto” che comprende diverse sottosezioni tra cui, la più interessan-

te, è quella dedicata alla lingua.

Molto interessanti anche le location scelte per questo grande evento perché sono un sapiente mix tra luoghi noti e meno noti permettendo così, attraverso questa iniziativa, di fare conoscere i tesori di Napoli e della Campania che sono poco valorizzati: tra i luoghi individuati ad est ci sono il Vesuvio, Villa Favorita, Pompei ed il suo anfiteatro; nella zona dei Campi Flegrei fanno parte del circuito del festival l'Auditorium della Rai di Napoli, i Campi Flegrei con le Terme di Baia, la zona archeologica di Cuma, l'anfiteatro Flavio.

In città le aree prescelte sono il teatro San Carlo, il teatro Mercadante, il Nuovo teatro Nuovo, il teatro San Ferdinando, il teatro Trianon-Viviani ed altri teatri presenti sul territorio.

Tra gli spazi del contemporaneo il Madre e il Pan. La soddisfazione di tutte le istituzioni è stata massima anche perché, come ha ribadito il sindaco Rosa Russo Iervolino, «Napoli è una città che ha sempre dimostrato, nonostante i tanti problemi che ha, che quando c'è da fare cultura è sempre pronta a rispondere all'appello. La nostra tradizione teatrale è talmente solida che non dobbiamo ricordarla a nessuno quello che colpisce in positivo è il fermento culturale giovanile, non è vero che i giovani non sono interessati alla cultura e lo dimostrano le lunghe file davanti ai musei».

Il presidente della Provincia Di Palma ha osservato: «Le classifiche dell'Agis danno il teatro Augusteo e il Diana ai primi posti per gli spettatori e questo è il primo dato da tenere in considerazione; il secondo è che la Campania ha il record per numero di compagnie teatrali giovanili, quindi è giusta l'assegnazione del festival a Napoli». «Crediamo talmente tanto in questo festival che siamo pronti ad usare, laddove si rendesse necessario, ulteriori risorse», sono state le parole, in conclusione, del Governatore Antonio Bassolino.

MA RESTA IL DEBITO PROGRESSO DEL TEATRO

Iervolino: «San Carlo, bilancio in equilibrio»

NAPOLI. Il bilancio di previsione 2007 del teatro San Carlo è «in equilibrio». Lo sostiene il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, sottolineando che «si è dovuto affrontare qualche sacrificio, come la cancellazione di un'opera, ma i conti dell'anno in corso sono in ordine». Resta il problema del debito progressivo, su cui la Iervolino spiega: «Mi ha cercato il presidente di “Banca Intesa”, Giovanni Bazoli, spero che confermi il suo impegno. Anche da parte dell'Eni si conferma la volontà di sostegno». Uno spiraglio positivo per le sorti del Massimo napoletano.

LA POLEMICA | I tifosi dell'Atalanta non lo vogliono alla festa per i 100 anni del club

Bergamo razzista con Gigi D'Alessio

DIEGO PAURA

NAPOLI. Gli ultrà dell'Atalanta hanno alzato subito le baricate. Non ce lo vogliono Gigi D'Alessio (nella foto) a festeggiare il 5 maggio in piazza Vittorio Veneto a Bergamo i cento anni dei nerazzurri. Il motivo ufficiale è la sua fede calcistica azzurra, ma sui siti Internet dei tifosi atalantini sono di ben altra natura le considerazioni sul cantante: i supporter tirano in ballo il Napoli e la malavita. Ed è già polemica. Perché in realtà sulla vicenda si allunga l'ombra del pregiudizio. L'organizzatore della serata. Lorenzo Suraci, è un grande amico di D'Alessio e si dice amareggiato.

«Aspetto una risposta definitiva dai tifosi. Se mi confermeranno la loro ostilità chiederò a Gigi, con grande dispiacere personale, di soprassedere». Al concerto per l'Atalanta è prevista la partecipazione di diverse stelle della musica italiana, fra cui i Pooh, Nada, gli Stadio, Gianluca Grignani. E Luca Carboni è a rischio perché tifa Bologna. Anche il mondo della politica locale si è “spaccato”. C'è chi, come il consigliere regionale della Lega Nord Daniele Belotti, si dice d'accordo con i tifosi («Che direbbero i sostenitori della Lazio se si presentasse Venditti?») e chi invece esprime una netta condanna alle inu-

tili accuse. È il caso del presidente della Provincia Valerio Bettini secondo il quale «lo sport deve unire, non dividere». Il deputato di Forza Italia Giorgio Jannone, invece, ritiene «inopportuno l'invito a D'Alessio. Anche se sono inconfondibili gli insulti nei suoi riguardi». Gigi D'Alessio ha riempito il Datchforum di Assago due volte, festeggiando lì i 40 anni, ha fatto il pieno a Padova e pure a Treviglio che è a due passi da Bergamo. E a Varese ha mandato in visibilità migliaia di fans. La serata allestita in piazza Vittorio Veneto, è gratuita ed è organizzata da “Rtl 102,5”, da Roby Facchinetti dei Pooh (che da poco ha coniato il nuovo inno per il club del presidente Ivan Ruggieri), dal Comune di Bergamo e dall'Atalanta. La posizione di Lorenzo Suraci è chiara: «Stiamo organizzando una grande festa per tutta la città in cui io stesso abito, ma da giorni sento che c'è qualche problema nei confronti di Gigi D'Alessio. Se continuerà così lo chiamerò e gli dirò di restare a casa. D'Alessio è un amico e un grande professionista, mi fa un favore personale a venire a Bergamo, una grossa cortesia, ma non voglio rischiare, se persistono le perplessità non se ne fa nulla». Insomma, D'Alessio a Bergamo proprio non lo vogliono. E Gigi D'Alessio, dal canto suo, è proprio intenzionato a rimanersene a casa.

Gigi, perché a Bergamo questa “campagna anti-D'Alessio”?

«Dicono perché sono tifoso del Napoli. Eppure quando mi esibisco in Lombardia fanno le file per acquistare i biglietti, da Varese a Treviglio fino a Milano. Ora che dovrevo esibirmi gratuitamente fanno contestazioni stupide...».

Perché dici “dovevo esibirmi”. Non ci andrai al concerto di “Rtl 102,5”?

«Assolutamente no. Oggi ho ricevuto tantissime telefonate di scuse, da Roby Facchinetti che co-organizza l'evento, dal mio amico Lorenzo Suraci, da centinaia di fans della Lombardia. Ma non posso andarci, non posso rischiare che qualche testa pazza possa danneggiarmi in qualcosa...».

addirittura è sorto un caso politico con interventi di Lega e Forza Italia che appoggiano la tesi dei tifosi... «Dispiace che Forza Italia annoveri tra le proprie fila anche deputati che, al contrario del presidente Silvio Berlusconi, mio grande estimatore, hanno intenzione di spaccare l'Italia in due con queste dichiarazioni di razzismo. Ma ho capito a cosa puntano...».

A cosa? «A fare esibire i cantanti nelle rispettive regioni. Per esempio, io in Campania, Dalla in Emilia Romagna, Ven-



ditti nel Lazio e così via... Ma stiamo scherzando?».

Eppure ogni anno in vacanza al Sud ci sono tantissime persone provenienti dal Nord...

«Già, allora dobbiamo chiudere le frontiere. Dove vanno in estate a farsi i bagni questi signori che non mi vogliono: a Bergamo, a Milano, a Varese o scelgono le spiagge e le isole della Campania, della Sicilia e della Calabria? Forse dimenticano che Bergamo è a Sud di Lugano...».

STASERA A ROMA, IL 7 MAGGIO A NAPOLI

“Centro di igiene mentale”, al via il tour di Cisticchi

ROMA. Ha vinto il Festival di Sanremo con “Ti regalerò una rosa”, descrizione cruda e poetica della vita negli ex manicomi. Oggi Simone Cisticchi (nella foto) parte dall'Auditorium di Roma con il tour “Centro di igiene mentale”, che negli ultimi due anni ha portato in giro per l'Italia. Il concerto (già tutto esaurito), basato su canzoni e monologhi, sarà ora arricchito dai brani del suo nuovo album (“Dall'altra parte del cancello”), da lettere trovate ai primi del '900 nel manicomio di Volterra, mai giunte ai destinatari, e da immagini del film-documentario che Simone ha ideato e prodotto per raccontare il suo viaggio in quelli che un eufemismo burocratese definisce «residui manicomiali». «Sono emozionante - racconta Cisticchi, che sarà accompagnato anche da un duo di giovani attori, i Gog Magog - perché ci sono tante novità. Di materiale ne abbiamo tantis-



simo, sarà difficile fare una scaletta in cui mettere in ordine tutti questi tasselli. Sarà uno spettacolo “ad altaletena”, in equilibrio tra momenti drammatici e ironici, con musica, parole e immagini». All'Auditorium ci sarà anche Mina Welby. Verrà per ascoltare dal vivo “Legato a te”, in cui Cisticchi immagina un dialogo tra Piernigorgio e la macchina che lo tiene in vita. Lunedì 7 maggio, Cisticchi sarà al teatro Acacia di Napoli.

CINEMA | Sensualità ed erotismo all'11ª edizione di “Schermi d'autore”

Laura Chiatti ed Edwige Fenech a “confronto”

VERONA. Il cinema al femminile, tra sensualità ed erotismo, con il confronto a distanza tra la giovane Laura Chiatti e la matura Edwige Fenech, è protagonista da oggi a Verona per l'11ª edizione di “Schermi d'amore”. Laura Chiatti sarà la protagonista, in rosa, della giornata di oggi attirando i riflettori sulla scena scaligera. La Chiatti sbarca a Verona forte del successo di titoli come “Ho voglia di te”, “A casa nostra” e “L'amico di famiglia”, ma soprattutto di una critica (anche francese) che l'ha definita l'emblema del nuovo cinema italiano. Un concetto che guarda alle sue doti artistiche ma anche alle scelte che gli autori e registi hanno recentemente intrapreso. Laura Chiatti incontrerà così oggi al cinema Filarmonico il pubblico di una rassegna, quella del cinema melò, che mette in cartellone 70 film, 10 dei quali in concorso. “Schermi d'amore” si chiuderà il 4 maggio alla Gran Guardia con uno sguardo al recente passato: il testimone dalla Chiatti passerà poi alla Fenech, ricordata dagli organizzatori per “Lo strano caso della signora Wardh” e per “La bella Antonia prima monaca poi dimonia”.

Alla Fenech, che ad una felice carriera da attrice affianca ora il successo di quella di produttrice, an-

drà il premio “Femme fatale, femministe fatale”. Oltre ad “Amori in con(corso)” con i 10 film inediti in gara, “Schermi d'amore” propone “Panorama”, con anteprime nazionali, restauri e opere riscoperte. La rassegna offre anche due omaggi a personaggi del tutto opposti. Il primo è Tinto Brass con la proiezione del director's cut, prima della censura, della trilogia del fiume - “La vacanza”, “Miranda” e “Monella” - in occasione della presentazione del volume “Sogno di un paesaggio tra cielo e acqua”.

Il secondo è Bruno Dumont, uno degli autori sperimentali del cinema contemporaneo, erede della grande tradizione di Robert Bresson, di cui sarà presentata la personale completa e integrale. Retrospettive propone invece la scoperta di una delle figure dello spagnolo Gerardo Herrero. La sezione “Occhi di donna” prevede anche un omaggio alla francese Yannick Bellon, mentre “Peccato che sia una canaglia: 60 anni di femme fatale all'italiana” è un convegno, presente la Fenech, dedicato alla presenza-assenza di questa figura nel cinema italiano. Infine, Minilab indaga sui nuovi linguaggi con un laboratorio dedicato alla creazione di videoclip musicali.

CATERINA ROMANO

UNA NUOVA TRASMISSIONE

Alessandro Siani su Raidue torna con lo show “Tribù”

NAPOLI. Prima di debuttare nell'atteso spettacolo dal titolo “Per tutti”, in programma sabato 12 maggio allo stadio San Paolo, Alessandro Siani (nella foto) sta lavorando alacremente alla stesura dei testi del suo nuovo programma televisivo, dal titolo “Tribù”, che andrà in onda prossimamente su Raidue. «Dopo aver concluso frettolosamente l'esperienza con “Libero” - ha dichiarato il cabarettista - gli autori di Raidue mi hanno chiesto di lavorare ad un nuovo show. Ora i tempi sono quelli giusti».

